

Nota informativa

Il Sistema dei conti economici nazionali descrive in termini quantitativi e sotto forma contabile l'attività economica e finanziaria di un paese o di sue determinate ripartizioni territoriali, per periodi di solito coincidenti con l'anno solare o per periodi temporali più brevi.

Lo scopo essenziale di un sistema di contabilità macroeconomica è quello di classificare la complessa attività economica, di sintetizzarla in un ristretto numero di aggregati fondamentali e di esporla in un quadro organico d'insieme rappresentativo dei circuiti economici.

Come avviene, dunque, per ogni unità economicamente organizzata, impresa o famiglia, anche per il paese considerato nel suo complesso si possono costituire periodicamente dei conti che registrano in forma aggregata ed in modo sistematico le molteplici azioni svolte dai vari soggetti economici che operano nell'ambito dei processi di formazione, distribuzione ed impiego delle risorse.

L'insieme dei conti riferiti al paese è retto da una serie di relazioni del tipo "identità". La denominazione di *conto* trae origine proprio dal fatto che ogni aspetto della vita economica può essere registrato nelle sezioni di un conto che rileva entrate e uscite secondo schemi che si richiamano ai metodi contabili delle imprese. In particolare, il metodo di registrazione dei flussi economico-finanziari adottato dalla contabilità nazionale è quello basato sulle regole della partita quadrupla in quanto nella maggior parte delle operazioni intervengono due unità istituzionali (ad esempio, famiglie e amministrazioni pubbliche). Si tratta di un susseguirsi di conti che mettono in evidenza come si forma, si distribuisce, si impiega il reddito, come si accumula il risparmio, quali sono le forme di finanziamento delle attività e quali le posizioni del paese rispetto al resto del mondo, nonché quali sono i circuiti, le interdipendenze e le relazioni di comportamento tra i vari settori che operano all'interno del paese stesso.

Le stime sono prodotte secondo gli schemi dei conti e le regole di registrazione previsti dal Sistema Europeo dei conti economici integrati denominato Sec95.

Le elaborazioni per la stima dei conti nazionali richiedono un processo continuo di aggiornamento delle fonti statistiche e delle metodologie di stima a supporto di queste. I dati di contabilità nazionale sono, quindi sottoposti a revisioni annuali e straordinarie. Quest'ultime sono effettuate ogni 5 anni (negli anni che terminano con 0 e 5, secondo gli accordi definiti in ambito comunitario) e comportano inizialmente la stima dei diversi aggregati per l'anno di benchmark, anno in cui generalmente sono disponibili un maggior numero di fonti informative e rispetto al quale sono riconsiderate tutte le metodologie di stima. I cambiamenti che ne derivano sono poi implementati sull'intera serie storica dei conti nazionali. L'anno di benchmark dell'attuale serie dei conti economici è il 2000.

Le revisioni annuali, invece, riguardano generalmente i tre anni immediatamente precedenti l'ultimo anno di stima e sono effettuate principalmente per adeguare le stime alla base informativa più aggiornata.

La programmazione delle stime annuali relative ai diversi aggregati di contabilità nazionale è scaglionata sull'intero anno solare. I dati sui principali aggregati macroeconomici sono inizialmente diffusi alla fine di febbraio, in ottemperanza al regolamento comunitario che disciplina la trasmissione dei dati all'ufficio statistico europeo (Eurostat).

I dati più dettagliati in termini di conti, settori di attività economica, di criteri di valutazione e di completezza degli aggregati sono diffusi con la presente pubblicazione. Il processo di diffusione delle stime proseguirà fino alla fine dell'anno con la diffusione degli investimenti e dello stock di capitale, la stima del monte ore lavorate e gli aggregati macroeconomici territoriali (a livello di regione, provincia e sistemi locali del lavoro) e le analisi funzionali (Coicop¹, Cofog² e Copni³).

Le stime degli aggregati diffusi con la presente nota sono contenuti nelle seguenti tavole:

- tavole dei conti
- tavole della produzione
- tavole del valore aggiunto
- tavole dei redditi da lavoro dipendente
- tavole dei consumi
- tavole dell'occupazione

- tavola degli investimenti fissi lordi, dello stock di capitale e degli ammortamenti
- tavola dei valori medi dei principali aggregati

Le tavole dei conti presentano la sequenza dei conti relativi alle operazioni correnti. Quest'ultimi si riferiscono alla formazione, distribuzione e redistribuzione del reddito, nonché alla sua utilizzazione sotto forma di impieghi finali. Essi permettono di calcolare il risparmio, che costituisce il fattore essenziale dell'accumulazione.

Le tavole successive a quelle dei conti fanno riferimento ai diversi aggregati economici della produzione e del valore aggiunto a prezzi correnti e valutati in termini reali.

Gli aggregati a prezzi correnti sono espressi ai prezzi al produttore, ai prezzi base e al costo dei fattori. Si ricorda che il prezzo al produttore è quello che quest'ultimo può ricevere dall'acquirente per un'unità di bene o servizio prodotta comprensivo, quindi, delle eventuali imposte da pagare su quelle unità quale conseguenza della produzione e della vendita (imposte sui prodotti); sono esclusi dal prezzo gli eventuali contributi da ricevere su quell'unità in conseguenza della sua produzione o della sua vendita (contributi ai prodotti). Il prezzo base è il prezzo che il produttore può ricevere dall'acquirente, dedotte le eventuali imposte da pagare su quella unità ma comprensivo di ogni eventuale contributo da ricevere.

Si sottolinea che l'Istat dà un maggior rilievo alla valutazione del valore aggiunto espresso ai prezzi base in quanto quest'ultimo misura l'ammontare effettivo ricevuto dal produttore.

La valutazione dell'unità di bene o servizio prodotta al costo dei fattori è comprensiva dei contributi ai prodotti e alla produzione; sono escluse le imposte sui prodotti e le imposte sulla produzione.

Gli aggregati valutati in termini reali sono espressi ai prezzi dell'anno precedente e a prezzi concatenati con anno di riferimento 2000. In accordo con gli standard definiti dai regolamenti comunitari, la contabilità nazionale italiana, a partire dall'ultima revisione straordinaria dei conti economici nazionali, datata dicembre 2005, ha introdotto il metodo degli indici a catena per la misura delle dinamiche reali degli aggregati economici.

Gli indici a catena utilizzano le misure in volume che, per ciascun anno di riferimento della stima, sono ottenute sulla base dei prezzi dell'anno precedente (ad esempio, le stime del 2007 sono basate sui prezzi del 2006, le stime del 2006 sulla base dei prezzi del 2005 e così via). Alle stime ai prezzi dell'anno precedente, si applica la tecnica del concatenamento che consente di ottenere degli indici relativi all'anno di riferimento 2000 (2000=100); moltiplicando i suddetti indici per i valori correnti dell'anno 2000 si ottengono le serie concatenate espresse in termini monetari. In sintesi, il concatenamento consiste nell'aggiornamento annuale del sistema di ponderazione e ciò consente di misurare le dinamiche degli aggregati di contabilità nazionale in modo da garantire una maggiore attinenza con le dinamiche reali dei fenomeni economici. In passato, si utilizzava un sistema di ponderazione fisso basato sui prezzi di un anno base.

I dati sull'occupazione riguardano gli occupati interni e le unità di lavoro. Ciascuna delle suddette misure fornisce una diversa informazione del contributo del fattore lavoro al processo di produzione: gli occupati interni rappresentano il numero delle persone fisiche occupate; le unità di lavoro misurano il numero teorico di lavoratori a tempo pieno stimato a partire dall'insieme di attività lavorative svolte da ciascun occupato. Le unità di lavoro, tuttavia, rappresentano la misura di riferimento degli aggregati economici (Pil, valore aggiunto, redditi e altro).

I consumi finali delle famiglie sono pubblicati per due classificazioni di tipo funzionale che raggruppano in categorie omogenee rispetto al tipo di bisogno che si intende soddisfare la spesa per l'acquisto dei beni e servizi: la classificazione Coicop a 3 cifre e quella, derivata dalla Coicop, distinta in 58 funzioni di consumo (classificazione Istat). La spesa per consumi finali delle Amministrazioni pubbliche e delle Istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie seguono le classificazioni internazionali Cofog e Copni. La spesa per consumi finali è registrata al prezzo di acquisto, ossia al prezzo che l'acquirente paga effettivamente per i prodotti al momento dell'acquisto, comprensivo delle eventuali imposte gravanti sul prodotto stesso.

Sono pubblicati anche i consumi effettivi delle famiglie per funzione che, rispetto alla spesa per consumo finale, comprendono le spese sostenute a beneficio delle famiglie da parte delle amministrazioni pubbliche e delle istituzioni sociali private senza scopo di lucro.

Gli investimenti fissi lordi per prodotto sono diffusi per 6 tipi di attività in base ad una nuova classificazione (AN_F6) stabilita dal Regolamento del Parlamento Europeo n. 1392/2007 del 13 novembre del 2007. La nuova

classificazione ridefinisce il contenuto delle sei tipologie di investimento e, al contempo, fornisce un maggior livello di dettaglio per i prodotti delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Gli investimenti fissi lordi, il capitale e gli ammortamenti per branca proprietaria sono diffusi per nove tipologie di beni capitali.

Gli aggregati in valore sono espressi in euro in tutte le tavole. Per i dati precedenti al 1° gennaio 2000, quando l'euro ancora non era stato introdotto, si adotta la dicitura "Eurolire" in quanto il passaggio dalle lire all'euro è stato effettuato sulla base del tasso di conversione fissato il 1° gennaio 1999 (1936,27 lire per euro). Tale procedura di calcolo ha consentito la riconduzione, in modo puntuale, dei valori monetari, precedentemente espressi in lire, in euro.

- (1) Coicop=Classificazione dei consumi individuali per funzione.
- (2) Cofog =Classificazione delle funzioni delle amministrazioni pubbliche
- (3) Copni = Classificazione delle funzioni delle istituzioni senza scopo di lucro.